



Università
degli Studi
del Sannio

Direzione Generale
Ufficio Relazioni con il Pubblico
Anticorruzione 2016_2018

AI RESPONSABILI DEI SETTORI/UFFICI/UNITÀ ORGANIZZATIVE
DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE

AI RESPONSABILI DELLE BIBLIOTECHE

LORO SEDI

CIRCOLARE DEL 30 NOV. 2016 N. M

**OGGETTO: PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PER IL TRIENNIO 2016-2018, EMANATO CON
DECRETO RETTORALE DEL 28 GIUGNO 2016, NUMERO 608
MAPPATURA DEI PROCESSI E IDENTIFICAZIONE/VALUTAZIONE/TRATTAMENTO DEL
RISCHIO CORRUZIONE**

Facendo seguito alla nota trasmessa a mezzo "e-mail" in data 10 agosto 2016, con la quale è stata data comunicazione dell'adozione, con Decreto Rettorale del 28 giugno 2016, numero 608, del "Piano per la Prevenzione della Corruzione della Università degli Studi del Sannio per il Triennio 2016-2018", si fa presente che il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, nella redazione di quest'ultimo, ha dovuto tener conto di quanto disposto dalla Autorità Nazionale Anticorruzione con Deliberazione del 28 ottobre 2015, numero 12, in sede di aggiornamento del "Piano Nazionale Anticorruzione", la quale ha rimarcato l'importanza della "mappatura dei processi", che costituisce un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione ed incide sulla qualità complessiva dell'analisi del rischio.

In particolare, la Autorità Nazionale Anticorruzione ha precisato che:

- la "...mappatura deve essere effettuata per tutti i processi e non solo per quelli considerati a maggiore rischio di corruzione...";
- le "... Amministrazioni che versano in condizioni di ridotte dimensioni organizzative o di assoluta mancanza di risorse tecniche adeguate allo svolgimento della autoanalisi organizzativa potranno procedere alla mappatura generalizzata dei propri processi distribuendola al massimo in due annualità (2016 e 2017) ma in ogni caso entro il 2016 occorrerà mappare almeno i macroprocessi...";
- è "...necessario, oltre alla mappatura, effettuare la descrizione e la rappresentazione dei processi evidenziando in particolare la descrizione delle strutture che intervengono e delle responsabilità...";
- l'"...effettivo svolgimento della mappatura dei processi deve risultare nel piano di prevenzione della corruzione...";
- dal "...livello di approfondimento scelto dipende la precisione e, soprattutto, la completezza con la quale è possibile identificare i punti più vulnerabili del processo e, dunque, i rischi di corruzione che insistono sull'amministrazione o sull'ente: una mappatura superficiale può condurre a escludere dall'analisi e del trattamento del rischio ambiti di attività che invece sarebbe opportuno includere...".

Pertanto, in sede di aggiornamento del Piano di Prevenzione della Corruzione per il Triennio 2016-2018, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione ha proceduto, in via "autonoma", ad **una prima mappatura di tutti i "macroprocessi" attivi e delle relative aree di rischio, "generali" o "specifiche", alle quali essi sono riconducibili** e, a tal fine, con il supporto dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico e l'esperienza maturata anche da altri Atenei, ha elaborato, per agevolare le operazioni di "analisi dei rischi collegati ai processi", alcune "schede" (Allegato n. 1), nelle quali è riportata una ipotesi di "processi" e "attività".

Tuttavia le predette schede devono essere completate, ai fini dell'anticorruzione, con le seguenti ulteriori informazioni:

- la "analisi del rischio", che consente di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi che possono verificarsi, anche ipoteticamente, in relazione ai processi di pertinenza della Amministrazione;
- la "ponderazione del rischio", che è fondamentale per la definizione delle priorità di trattamento, alla luce degli obiettivi della organizzazione ed del contesto nel quale essa opera;
- il "trattamento del rischio", che è volto ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi.

Pertanto, si invitano le SS.LL., ciascuna nell'ambito delle rispettive competenze:

- a) a prendere visione delle schede sinottiche riepilogative dei "macroprocessi" dell'Ateneo, ulteriormente suddivise in "processi" e "attività";
- b) a completarle/modificarle/rettificarle;
- c) con riferimento a ogni singolo "processo":
 - a descrivere le possibili fattispecie di comportamenti a rischio di corruzione;
 - a valutare il "rischio", con riferimento a "impatto" e "probabilità", calcolati su una scala crescente di 5 "gradi" o "livelli" ("basso", "medio/basso", "medio", "medio/alto", "alto");
 - a proporre le misure di prevenzione, "generali" e/o "specifiche", idonee a "neutralizzare" il "rischio" o, quantomeno, a "ridurne" il "grado" o il "livello".

All'uopo, è possibile utilizzare il "Modello" (Allegato n. 2), predisposto dall'Ufficio Relazioni con il Pubblico, che dovrà essere trasmesso, debitamente compilato e sottoscritto, al Responsabile della Prevenzione della Corruzione entro e non oltre 24 febbraio 2017.

L'Ufficio Relazioni con il Pubblico resta, comunque, a disposizione per ulteriori informazioni e/o chiarimenti nella persona del Responsabile, Dottoressa Maria Labruna, la quale può essere contattata al seguente numero telefonico: 0824/305081/85 ed al seguente indirizzo di posta elettronica: maria.labruna@unisannio.it.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione
e della Trasparenza
Il Direttore Generale
Dottore Ludovico Barone

